Venerdì 28 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 153.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le Cooperative in Parlamento

Questo, delle Cooperative è un argomento forse umile, ma di grande importanza pratica perchè si riferisce ai consumi e al piccolo commercio.

Crediamo quindi opportuno riferire le dichiarazioni veramente esaurienti colle quali il Ministro del Commercio rispose a diversi deputati:

« La questione delle Società cooperative che divide la scienza e preoccupa Parlamenti e paesi interi, non può essere affrontata se non con idee ben definite e con mano non mai abbastanza delicata e leggera.

La cooperazione ha dei fautori e degli apostoli i quali si aspettano da essa quasi il rinnovamento del mondo moderno, ma ha al tempo stesso avversari, anzi nemici, i quali la reputano contraria a certi principii, a certe forze, a certi interessi non meno preziosi: quelli della iniziativa individuale e della feconda libertà di azione dell'uomo e del singolo cittadino. Dirò brevemente il mio pensiero.

Osteggiare la cooperazione equivarrebbe, a parer mio, ad osteggiare un progresso, che è il portato naturale di quel riordinamento che si va irresistibilmente operando nell'organismo e nelle condizioni della società attuale; ma non è men vero che la cooperazione occorre regolarla, a ciò non degeneri e non divenga sopraffattrice di altre forze e di altri interessi e di altri principii, che giova mantenere integri e vivi, perchè a questi noi dobbiamo l'odierna libertà ed i prodigi dell'attuale civiltà.

Però a regolare la cooperazione occorre innanzi tutto sapere che cosa è, in che consiste, quali siano i suoi caratteri, a quali segni si può distinguere dalla cooperazione spuria ed illegittima. Pur troppo noi abbiamo molte e molte Associazioni, che di Cooperative hanno il titolo, ma non hanno la cosa, e, più che ai molti e non fortunati, pei quali le Società cooperative dovrebbero essere fatte, servono all'interesse di pochi capitalisti o sfruttatori del lavoro altrui.

Il Codice nostro di commercio si occupa della cooperazione in un capitolo: senonchè quei 18 o 20 articoli ci dànno il nome, ma non ci dànno la sostanza, e la cooperazione resta quindi senza definizione, senza legge e senza vigilanza.

Difatti il potere amministrativo non ha altra facoltà che quella di denunziare al potere giudiziario gli atti delle Cooperative contrari alla legge, o di domandare la revisione di certi provvedimenti dell'Autorità giudiziaria; ed il potere giudiziario non ha altra facoltà che quella di esaminare se gli atti delle Cooperative sieno contrari alla legge. Ma nè il potere amministrativo, nè il giudiziario, hanno facoltà di esaminare la qualità, il carattere economico dell'impresa, l'obbietto sociale di essa, e se le persone che ne fanno parte, ci dieno quel tanto che qualifica le Società cooperative.

Occorre quindi, a parer mio, qualche disposizione legislativa nel modo che si è fatto in Germania con la legge del 1889, e si va facendo in Francia con una proposta di legge che fu già approvata dalla Camera dei Deputati ed è ora allo studio del Senato.

Io m'ingannerò, ma la cooperazione è fondata sopra un concetto che esclude assolutamente la speculazione, e quindi l'associazione cooperativa di consumo esclude i commercianti, come con l'associazione di lavoro si esclude il vero e proprio industriale, come con l'associazione di credito si esclude il banchiere e principalmente l'usuraio.

Dov'è speculazione, è conflitto fra chi produce e chi consuma, fra il capitale e il lavoro, lo che non è nella cooperazione, dove l'interesse del produttore si confonde con quello del consumatore, e quello del piccolo capitalista si confonde con gli interessi di chi organizza e dirige il lavoro, perchè è tutta una comunione, e il produttore è ad un tempo consumatore, il capitalista è ad un tempo lavoratore, e gli utili dell'opera vanno tutti a beneficio dei soci.

Secondo il mio pensiero, l'Associazione cooperativa è fatta per l'artigiano, per il piccolo commerciante, per il piccolo industriale, per quelle classi, insomma, le quali, con l'unione delle loro forze e del loro lavoro, difendono le ragioni della loro esistenza, provvedono ai loro interessi.

Ma con ciò non abbiamo ancora il tipo compiuto della cooperazione; imperocchè occorre che la cooperazione, nella sua esplicazione pratica, non sia che per i soci, e che quindi, e le funzioni, e l'opera, e i beneficii della cooperazione, non siano rivolti che a vantaggio di quelle classi per le quali le Società cooperative sono naturalmente fatte.

A questi criteri fondamentali, a me pare, che potrebbe inspirarsi una savia legislazione, e allora noi provvederemmo alla vera, alla sana cooperazione, e, al tempo stesso, all'equilibrio delle diverse forme di attività sociale.

L'onor. Guimberti, coi suoi colleghi, mi ha richiamato più specialmente sopra le Associazioni di consumo, alle quali si convengono le osservazioni che io sono andato facendo, ma a riguardo delle quali occorre però aggiungere qualche altra cosa.

L'Italia ha almeno 450 Associazioni di consumo; taluna delle quali poderose e fiorenti, ma tutte, per difetto della nostra legislazione, governate con norme diverse, di maniera che in questa stessa capitale d'Italia abbiamo una grande Associazione cooperativa, che, per statuto, non vende se non ai soci, mentre un'altra grande Associazione vende al pubblico. E non si crede conveniente di provvedere con una norma uniforme ed unica a questa forma speciale di cooperazione?

Le Associazioni, comprese quelle di consumo, godono per legge di esenzioni e privilegi, come l'esenzione di certe tasse di bollo e di registro e di quella per la negoziazione delle azioni; ma le Cooperative di consumo hanno ancora un'altra importantissima esenzione, quella del dazio di consumo, che non colpisce i generi che le Società vanno acquistando e che distribuiscono ai propri soci a scopo di beneficenza e che non possono essere usufruite, secondo la legge, che dai soci stessi nella loro casa.

Questa disposizione ha dato occasione ai Comuni di lagnarsi della concorrenza che fa al loro dazio di consumo il privilegio delle Cooperative, come ha dato occasione ai negozianti privati di lagnarsi della concorrenza che quelle Cooperative, che vendono a tutti, fanno loro in modo abbastanza grave nella vendita dei generi.

Ora io credo che a ciò si debba porre un riparo. Spetta al mio collega, il Ministro delle finanze, tutto ciò che concerne i tributi locali; ma io penso che se anche venisse mantenuto il privilegio sancito dall'art. 5 della legge dell'agosto 1870, il danno non sarebbe così sensibile, non pungerebbe così, qualora le Associazioni cooperative fossero quali devono essere: cioè costituite in guisa da non dar luogo nè a degenerazione nè a falsificazione. Qualora una legge, che desidero sia prudente e guardinga, provvedesse, cesserebbe anche questo caos giudiziario, nel quale noi ci aggiriamo senza scorta e senza guida, rispetto alla portata e all'applicazione dell'articolo 5 della legge del 1870.

Sentenze di Corti di Appello e di Cassazione sopra il significato, la portata e l'applicazione dell'art. 5, ne abbiamo a iosa; ma si può dire: *multiplicasti gentem sed non magnificasti laetitiam*, perchè, non ostante tutte queste sentenze, non siamo ben sicuri da qual dazio stabilisca l'esenzione l'art. 5 della legge del 1870; quale sia il vero scopo di beneficenza a cui il legislatore si riferisce; se di questo Cooperative possano, o no, far parte le persone agiate; se il privilegio comprende soltanto i generi di prima necessità, o anco gli altri; se le Cooperative siano, o no, esenti dalla tassa di macellazione; se, per godere del privilegio, debbano, o no, essere riconosciute.

Io penso che, con una legge meditata e completa, noi potremmo, ed io mi propongo di farlo col concorso di tutti gli uomini competenti e di buona volontà, definire bene ed esattamente i termini della cooperazione e i criteri della esenzione, operando quindi in modo da impedire la confusione fra le Società vere e le Società false.

Qualora stabilissimo inoltre, con miglior metodo di registrazione, il se, il come ed il quando debba esercitarsi e per parte di chi una qualche vigilanza, io credo che si riuscirebbe a comporre interessi che oggi si trovano in conflitto e che debbono essere armonizzati, e ad assicurare alla cooperazione un avvenire glorioso, specialmente a beneficio delle classi lavoratrici ».

Gli effetti della lettera Cavallotti

Nella votazione per la scelta del Presidente, sopra 441 votanti, il ministero raccolse sul nome dell'on. Villa 268 suffragi; e l'opposizione, su quello dell'on. Caetani 156.

Nella votazione di martedì sulla mozione Torrigiani, i votanti scemarono di 36; la maggioranza però avrebbe dovuto scemare in proporzione. Invece da 268 essa salì fino a 283; e l'opposizione discese da 156 a 115.

Se nemmeno questa dimostrazione convince l'on. Cavallotti dell'insuccesso della sua campagna, non sappiamo che cosa farci, dolenti di vederlo alle prese, in una a tant'altre cose, anche con l'aritmetica.

Se non avessimo a cuore l'interesse del paese e la serietà del Parlamento, dovremmo augurarci di vederlo proseguire. Evidentemente, fra non molto gli accadrebbe di trovarsi solo a leggersi come a votare.

IL CREDITO AGRARIO

Scrivono da Roma:

« Il progetto per il credito agrario consta di tre titoli in 61 articoli. Lo spirito della legge mira ad agevolare il credito ad attirargli capitali con privilegi e garanzie, ad assicurare in tutti i modi il credito, perchè ne venga veramente beneficio alla terra.

Il primo titolo stabilisce privilegi ai prestiti e ai conti correnti agrari.

Il titolo secondo tratta dei mutui ipotecari per i miglioramenti agrari, la trasformazione della coltura e dei mutui a consorzio.

Il titolo terzo concerne l'esercizio del credito agrario, le cartelle agrarie e i certificati ipotecari ».

IL LAVORO DELLE DONNE

Mentre in nome dell'uguaglianza dei sessi sono chiamati indifferentemente gli uomini e le donne agli stessi uffici professionali e industriali, sta di fatto che pel pregiudizio radicato nelle moltitudini, dalla inferiorità della donna, è negata a lei quella mercede che pure si dà all'uomo per la stessa quantità di lavoro misurata sulla stessa quantità di prodotto.

Da una recente relazione sulle condizioni economiche dei nostri contadini, risulta che se agli uomini è dato un salario di 1.50, 1.20 ed 1 lira al giorno, la donna non ha che centesimi 50, 60 o 70. Nelle industrie metallurgiche della Francia, dove l'uomo percepisce lire 2.50 al giorno, alla donna è data appena la metà.

Se nelle ferrovie francesi vi sono impiegati a lire 3750, lo stesso impiego tenuto da una donna è retribuito con lire 500 appena.

Nelle poste e nei telegrafi, gli uomini hanno uno stipendio che va da lire 1200 a 4000, e le donne invece da 500 a 1500. E il lavoro è uguale e le conseguenze fisiche che se ne risentono sono peggiori assai per la donna, sempre più gracile e delicata dell'uomo.

Le telefoniste p. e., sono spesso malate; la statistica in Francia dà per le telefoniste la cifra del 10 per cento di malattie per effetto di servizio.

Nelle fabbriche le malattie delle donne stanno a quelle degli uomini nella proporzione di 150 a 100. Anche la mortalità nelle donne è assai maggiore: su 100 uomini, che nelle fabbriche muoiono per una od altra causa, di donne muoiono 127.

Intanto dappertutto le donne invadono sempre più le industrie, e i salari decrescono e inviliscono straordinariamente. In Russia nel '92 erano impiegate, specialmente nelle industrie tessili, 567,234 donne, fra le quali erano 225,000 dai 16 ai 21 anni.

In tutta la Germania nel '91, mentre gli operai maschi erano 7,500,000, le donne operaie raggiungevano il numero di 4,500,000. In Francia le donne operaie erano nel '93 di 34.6 per cento dei maschi e nel '94 crebbero al 35 per cento. Sempre in Francia nel '91, sopra 22,700 impiegati alle poste e ai telegrafi, 9000 erano donne.

Russi e francesi a Kiel

LA POLITICA INGLESE.

Scrivono da Parigi:

« Si conosce ora esattamente come andò l'entrata contemporanea delle squadre russa e francese nel porto di Kiel. Non vi fu niente di combinato; ma al Governo francese premeva far vedere al paese che si andava a Kiel in seguito a combinazioni diplomatiche con la Russia. Ordinò ai suoi agenti in Pietroburgo di segnalare il giorno e l'ora della partenza della squadra da Cronstadt.

L'ammiraglio francese ricevette istruzione di regolare la sua rotta in modo d'incontrare la squadra russa, la quale doveva necessariamente passare tra la punta sud-ovest dell'isola danese Langland e l'isola tedesca Fehmann. La squadra francese, uscendo dal Gran Belt, invece di entrare direttamente nel porto di Kiel che è in faccia ed a brevissima distanza, sostò senza ormeggiarsi davanti alla punta di Langland. Quando poco dopo la squadra russa fu segnalata, quella francese avanzò, e le due squadre si fecero i saluti d'uso.

È il metodo solito degli innamorati per incontrare per caso la donna amata; l'aspettano sull'angolo della casa quando va a messa od in visita. Non è vero che l'ammiraglio francese abbia preso il comando delle squadre unite; non è vero che gli ufficiali ed i marinai abbiano fraternizzato.

Ogni squadra seguì la sua rotta in linea di fila; quella francese dovette fermarsi all'entrata del porto per lasciare il passo a quella russa, la quale continuava il suo cammino senza inquietarsi di chi le aveva fatto una volontaria scorta.

Ora i francesi sono contenti, vivono beandosi dell'alleanza russa, e lasciano tranquillo il Governo. Si è però molto sensibili alle cortesie ricevute dalle popolazioni tedesche.

Il canale e le feste di Kiel, oltre ad essere l'apoteosi della Germania, avranno forse un effetto politico in Inghilterra.

A Londra non si crede all'alleanza franco-russa ora; ma la credono possibile più tardi, e scorgendo che la politica dell'imperatore Guglielmo qualche effetto in Francia lo fa, si desidera un Governo più deciso che quello di Rosebery, che, venuto al potere con la maggior fama che abbia mai avuto un uomo di Stato, non la giustificò. Volle, disvolle, non seppe volere, e si lasciò venire all'uscio coi sassi. Ora, sospinto dall'opinione pubblica, colorisce gli accordi coll'Italia, e proclama il protettorato sull'Uganda.

Ma nè fece adesione esplicita alla Triplice, come l'imperatore vorrebbe spingerlo a fare, nè proclamò il protettorato sulla valle del Nilo, come vogliono gli imperialisti della City.

La sua attitudine ebbe gli inconvenienti delle mezze misure: non contentò nessuno. Si spera che il nuovo Gabinetto prenda un indirizzo più energico nella politica estera.

Le deferenze francesi verso la Russia potranno così avere per conseguenza un'azione più decisa del *Foreign Office*.

Le diplomazie delle tre potenze, contro le quali è più viva l'animosità francese: Germania, Italia ed Inghilterra, non omettono occasione di manifestare con le parole più cortesi e con gli atti più cordiali la loro amicizia alla Francia. Niente fa; è l'animo inglese, più risoluto ed insofferente, desidera un Governo il quale viva con minori astrazioni.

Questa eventualità a Parigi la si calcola, e si vorrebbe trar partito pei casi dell'Armenia e di Djeddah.

La Porta certamente ha troppa paura di dover prendere essa la medesima, per rifiutarsi a qualsiasi caso; ma la Cancelleria russa ha nessun interesse a sollevare per ora una questione colla Turchia, e la diplomazia francese dovrà segnarle il passo.

Questa è la situazione europea ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1368). Il Petrarca, venendo in Italia coll'imperatore Carlo IV, passa per Udine ed alloggia nel palazzo che il vescovo di Concordia aveva in contrada di Rauscedo.

×

Un pensiero al giorno.

Vi è un angolo segreto dell'essere che non possono raggiungere nè le cattiverie nè le persecuzioni: ove freme altissimo il sentimento del bello, ove vegliano la libertà e la dignità delle anime.

×

Cognizioni utili.

Un medico francese scrive che per un vecchio « i precetti della temperanza sono importantissimi; ogni infrazione a questi precetti è una palata di terra che egli si getta sul capo ».

Ammettiamo che si potrebbe essere più amabili; ma non si può essere più veritieri.

L'indigestione è la grande nemica dei vecchi, i quali dovranno prefiggersi come regola della loro vita di non mangiare nulla di più del necessario.

È una regola dura, lo riconosciamo; ma ad una certa età conviene saper moderare i bisogni.

È necessario che il vecchio consumi delle vivande semplici, non sovraccariche di aromi incendiari.

Sappia resistere alla sensazione ingannevole di *fame spuria*, da cui è spesso sollecitato, e ricordi che l'indigestione talora conduce all'apoplessia e spesso prepara le dispepsie insanabili.

I fisiologi paragonano l'organismo ad una locomotiva. Ma quando una locomotiva ha la caldaia logora, è prudente di non adoperarla più per i treni direttissimi.

Ad una mediocre velocità, su qualche linea secondaria, la locomotiva potrà ancora lavorare bene per qualche tempo, prima di essere messa nel ferro vecchio.

×

La sfinge. Monoverbo.

D G D

Spiegazione del monoverbo precedente.
CONSUNTI (*con su a ti*)

×

Per finire.

Il padrone, mostrando al servitore la scatola dei sigari vuota:

— Senti, Giovanni: bisognerà che io mi metta in economia. *Noi fumiamo troppo!*

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Cividale, 27 giugno.

Eccovi il risultato definitivo delle elezioni pel Consiglio provinciale nel nostro Mandamento.

Eletti:

Coren avv. Lucio (nuova elez.) voti	1401
di Trento co. cav. Ant. (riel.)	1245
Cucavaz dott. cav. Gem. (riel.)	1113
Gabrici cav. Giacomo (riel.)	1098
Pollis avv. Antonio (nuova el.)	1024

Ebbero dopo maggiori voti:

Brosadola avv. Pietro	997
Casasola avv. Vincenzo	912
Ferro dott. cav. Carlo	541

Anche su queste nomine avrò da dire qualche cosa in una prossima corrispondenza, come già vi promisi per quelle del Comune di Cividale. *mxx.*

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri contiene la seguente disposizione:

A Dalcanton, vicepretore a Tolmezzo, è accordata l'indennità di 100 lire mensili.

L'abate Antonio Cicuto.

Riproduciamo dal *Piccolo* di Trieste questo cenno commemorativo dell'illustre sacerdote friulano testè defunto:

« Di questi giorni spegnevasi nel villaggio di Bagnarola presso Sanvito al Tagliamento, l'arciprete dottor Antonio Cicuto, che fino dal 1862 era stato assunto a reggere quella parrocchia. Nativo di Arba in quel di Maniago, il Cicuto studiò filosofia a Padova e insegnò belle lettere nel Seminario di Portogruaro, di dove fu allontanato nel 1848, poichè parve pericoloso il suo insegnamento, perchè troppo in consonanza con lo spirito dei nuovi tempi.

Il nome di lui è troppo noto anche fra noi perchè non se ne abbia a lamentare pubblicamente la dipartita. Egli ha lasciato qui care memorie per essere vissuto non breve tempo in amichevoli rapporti coi più chiari ingegni, che allora tennero vivo il fuoco dell'amore all'italica favella in questa Trieste, ch'egli amò e predilesse quasi seconda sua patria.

Rosminiano convinto, illustrò con profonda sapienza le opere del suo grande maestro; polemista vigorosissimo e battagliero, sostenne con fierezza le sue dottrine, spesso in aperta contraddizione con quelle della Curia vescovile concor-

diese, non piegando a quanti ostacoli la malvagità loiolesca ebbe a frappergli.

Scrisse brillanti e dotti articoli nei più riputati periodici scientifici e letterari della Penisola, e stampò una serie di opere d'argomenti filosofico-morali in difesa di quei principî ai quali aveva votato tutto sè stesso.

Fu il sacerdote modello, che accoppiò alle più larghe vedute la fede inconcussa e la schietta convinzione, che sacrificò anima e corpo al benessere dei suoi parrocchiani, istruendoli in ogni incontro e *soccorrendo* d'opera e di consiglio, con quell'amore e quello spirito d'abnegazione, che fecero di lui un vero apostolo del bene.

Pensando in quale umile posizione egli sia morto, mentre il suo ingegno grandissimo, la sua profonda cultura e il suo spirito altamente cristiano, lo avrebbero designato per i più alti uffici della gerarchia ecclesiastica, si è tratti a constatare, deplorando, come anche in questa carriera, che ha storicamente le tradizioni più democratiche, siano coefficienti di tanto valore per la riuscita i criteri di carattere politico e filosofico, che, nè in generale con la missione del sacerdote, nè in particolare con quella dell'insegnante, dovrebbero avere alcun rapporto diretto ».

Per i monumenti antichi. L'ispettore dei monumenti cav. Baldissera ha inviato al ministero dell'istruzione quattro campioni di calcari impiegati nella costruzione del Duomo e di altri edifici di Gemona.

Sandaniele, 27 giugno.

Gara di tiro a segno.

Per sabato e domenica 29 e 30 corr. in occasione della grande gara di tiro a segno che si farà in Sandaniele per l'inaugurazione del nuovo poligono, il Comitato della Società dei commercianti ha disposto a che nel centro del paese vengano dati vari divertimenti, fra cui un concerto bandistico, feste da ballo, luminarie, fuochi artificiali, ecc.

Queste attrattive, unite alla importanza della gara, *non mancheranno certo* di attirare numeroso concorso di gente in Sandaniele, ove tutto è preparato per ricevere degnamente i forestieri.

Con apposito manifesto verranno rese pubbliche le corse straordinarie e le facilitazioni ottenute dalla tramvia a vapore. *y.*

Il socialismo a.... Premariacco.

Scrivono da Premariacco, 24, all'*Asino*:

« Nelle elezioni amministrative di ieri in questo Comune, il sindaco fu sbancato da consigliere e riuscirono quattro socialisti.

Il fatto è tanto più notevole e sintomatico, in quanto che nelle campagne del Friuli non vi era indizio che i principii socialisti avessero attecchito.

Ma si spiega, perchè, nel Mandamento di Cividale, dove la proprietà è abbastanza divisa, Premariacco è forse il più ricco, nel senso che la proprietà della terra è quasi assorbita da pochi. »

A questa corrispondenza l'*Asino* aggiunge la seguente nota:

« Attendiamo dal nostro corrispondente qualche schiarimento e sopratutto i nomi dei socialisti eletti; se essi appartengano o meno al partito organizzato; e se la loro riuscita debbasi ad una esplosione momentanea di malcontento, o ad una determinata e disciplinata condotta politica degli elettori. Nel primo caso non sarebbe utile lasciarsi vincere dall'entusiasmo, non potendosi la vittoria ascrivere nettamente al partito socialista; nel secondo caso invece si avrebbe ragione a bene sperare sopratutto con la fondazione di un circolo socialista che formi delle coscienze e diffonda, senza alterarli, i principii veri del socialismo. »

Grave incendio a Pordenone.

Pordenone, 28 giugno.

Stamane alle ore 2, sviluppavasi un incendio nell'albergo alle « Quattro Corone » posto nel centro della città.

Gli sforzi di salvataggio dovettero limitarsi a circoscrivere l'incendio, che solo alle ore 6 potè essere domato.

I danni cagionati sono rilevanti; non si ebbe a lamentare vittima alcuna; tutte le autorità furono sul posto.

Un ladro di posate. La questura centrale di Venezia venne da parecchi giorni a conoscenza che un individuo, molto male in arnese, entrava in parecchi negozii offrendo a vilissimo prezzo dei piccoli cucchiai di *christophle*.

Messi sull'avviso gli agenti della squadra, essi riescirono ad arrestarlo.

Egli dichiarossi per Giuseppe Salvadori, di anni 38, da Lestizza.

Perquisitolo, gli si rinvennero indosso sei cucchiai che egli dichiarò di sua proprietà.

Annunziato il suo arresto telegraficamente *alle questure del Regno*, chiedendo informazioni se fossero avvenuti dei furti di cucchiai, quella di Firenze rispose *essere stati colà appunto consumati due* furti di cucchiai *christophle*, e che contro il Salvadori era stato spiccato mandato di cattura fino dal 23 marzo scorso da quella r. Procura, dovendo egli scontare una pena per altro furto colà consumato.

Il Salvadori verrà tradotto a Firenze.

Tarcento, 27 giugno.

La sagra di S. Pietro.

Sabato 29 corr., ricorrendo l'annuale sagra di S. Pietro, nell'Albergo Centrale avrà luogo una grande festa da ballo con la distinta orchestra udinese, e nel Teatro Morgante si terrà un'altra festa da ballo con l'orchestra di Tricesimo diretta dal bravo maestro signor Antonio Pignoni.

Alla sera si inalzeranno globi aereostatici e si accenderanno dei fuochi di bengala.

In tale occasione speriamo di vedere anche dei vostri concittadini. X.

Feletto Umberto, 28 giugno.

Elezioni — A Colugna — Banda musicale.

Le elezioni amministrative nel nostro Comune non avranno luogo che ai 21 luglio p. v.; ma già da luogo tempo la lotta è accesa e si fa sempre più vivace. Impossibile per ora far previsioni di sorta.

Non v'è dubbio però che gli elettori più influenti e liberali concorderanno una lista che dia serie garanzie di ordine e di illuminata amministrazione, e che raccoglierà i suffragi di tutti i partiti.

***

Dove la lotta è più viva è nella frazione di Colugna. In quel simpatico paese i consiglieri uscenti sono *quattro*; i candidati a consiglieri, secondo le ultimissime informazioni, sono già arrivati a *vent'uno*, e altri ne salteranno fuori ancora. E pensare che siamo a un mese circa di distanza dalle elezioni! È da prevedersi che per quel giorno i candidati non si conteranno neppure!

È proprio il caso di dire che nel nostro Comune i consiglieri comunali, *pardon*, i candidati, vengono su come i funghi!

***

Constatiamo con vivo compiacimento i continui progressi della nostra Banda musicale, e il favore ognor crescente che essa incontra dovunque, e che ne è la prova più bella. Già lunedì p. p. essa ha avuto a Udine gli elogi più lusinghieri dei competenti, e siamo sicuri che domenica p. v. in cui essa suonerà alle Grazie per l'ingresso del Reverendo signor parroco, essa saprà tener alta ed anzi *accrescere la meritata fama* che la circonda. Ce ne congratuliamo vivamente coll'infaticabile maestro signor G. Clocchiatti, e con tutti i bravi filarmonici.

Domani, sabato, la Banda suonerà a Colugna per la sagra di S. Pietro. Alla sera, un'orchestra composta dei più distinti filarmonici, suonerà sulla festa da ballo che si terrà in quel paese. *Juni.*

Riduzione di pena. De Stefano Luigi di Medun per furto di poche pannocchie fu da Tribunale di Udine condannato a tre mesi di reclusione.

Sulle conformi conclusioni dell'avv. Policretti difensore e del P. M., la Corte d'Appello di Venezia ritenne trattarsi di furto semplice anzichè qualificato a sensi del N. 7 art. 403 come ritenne il Tribunale di Udine, e ridusse la pena a 19 giorni.

Nuovo orario della ferrovia Monfalcone-Cervignano. A datare dal 1 luglio, sulla linea della ferrovia friulana entrerà in vigore un nuovo orario. I treni partiranno da Monfalcone alle 7.43 ant., 10.42 ant. e 6 pom., impiegando nel breve percorso non più 55 minuti ma solo 42 *minuti*.

Le partenze da Cervignano seguiranno alle 6.30 ant., alle 8.40 ant. e alle 4.45 *pom*.

Nelle domeniche e feste vi saranno altri due treni di andata e due di ritorno, e precisamente in partenza da Monfalcone alle 3.20 pom., in coincidenza con la gita di piacere Trieste-Cormons, e alle 10.45 pom. Da Cervignano i treni festivi partiranno alle 2.15 pom. e alle 9.30 pom. Quest'ultimo in coincidenza col treno di ritorno della gita Trieste-Cormons.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Questa sera, alle ore 8 e mezza, si raduna il Consiglio comunale per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

I nostri Onorevoli. Alla seduta di martedì l'on. Marinelli era presente, e votò in favore dell'ordine del giorno Torrigiani.

L'on. Chiaradia fu nominato commissario per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Agnini; e l'on. Valle per le disposizioni relative alle strade *comunali*.

Il maestro Vittorio Franz è stato nominato membro onorario della R. Accademia musicale di Firenze, per le composizioni da lui presentate a quel *R. Istituto musicale*.

All'egregio e dotto maestro le nostre più vive congratulazioni per la meritata distinzione.

Banchetto d'addio. Ci scrivono: « Ieri sera, nella vasta sala della Birraria del signor Carlo Burghart, si trovarono riuniti intorno al cav. Silvio prof. Mazzi, per un banchetto d'addio, il cav. avv. Francesco de Leitenburg, il r. ispettore prof. Luigi Venturini, il cav. dott. Federico Ballini, il signor Italico Caselotti, il signor Giov. Batt. Lenardon, e gli insegnanti delle Scuole comunali di Udine.

Lo scambio di affettuosi sensi, l'allegra conversazione, interrotta da frequenti brindisi, tennero fraternamente uniti per alcune ore i convenuti, lasciando nell'animo loro memoria dolcissima e non peritura; ed ovunque il cav. Mazzi vada, i molti suoi estimatori e gl'insegnanti tutti del Comune di Udine lo seguiranno sempre col pensiero e col cuore.

È debito di riconoscenza il ricordare in questa circostanza l'ottima cucina, i buoni vini, il servizio inappuntabile e veramente signorile che si è trovato dal signor Carlo Burghart; e noi all'attivissimo ed intraprendente cittadino auguriamo tutta la molta fortuna che si merita ».

Funebri. Solenni e commoventi riuscirono ieri i funerali resi alla compianta signora Maria Merzagora-Magnani.

Alle ore 5 pom. mosse il mesto corteo dalla casa della *Banca di Udine* con l'ordine seguente: Insegne religiose, carro con corone, varie corone portate a mano. Venivano poscia quindici sacerdoti, preceduti dalla Croce, quindi il carro funebre di prima classe tirato da due cavalli bardati a nero, ricoperto anche questo di corone. Sulla bara era deposta la corona dello sventurato consorte.

A destra del carro funebre procedevano i signori: Maggiore dei rr. carabinieri cav. Lavista, Volpe avv. Emilio, co. de Asarta, cav. Kechler, ed a sinistra i signori di Prampero co. comm. Antonino, Mason Giuseppe, Mauroner Adolfo e Masciadri cav. Antonio.

Seguivano i Consiglieri della Banca di Udine e le rappresentanze di cui diamo sotto l'elenco.

Veniva poi la splendida corona del Consiglio d'amministrazione della Banca di Udine, portata da due fattorini; quindi molte signore vestite a lutto, e signori. Chiudevano il corteo un'infinità di torci.

Dopo le esequie nel Duomo, il corteo, con lo stesso ordine, si diresse alla Stazione ferroviaria percorrendo le vie della Posta ed Aquileja.

Sul piazzale esterno di Porta Aquileja il corteo si fermò, e fra un religioso silenzio l'avv. Giov. Battista Billia disse commoventi parole, che ci spiace di non poter fedelmente riprodurre. Disse egli: A 20 anni, nel rigoglio della gioventù, sposa felice, invidiata ed invidiabile, quando sentiva i primi palpiti della maternità, ella reclinò il capo e si spense. I fiori d'arancio intessuti sul suo capo di sposa non si erano ancor disseccati, e altri fiori, altre corone siamo venuti a spargere: i fiori della morte. Ed ora eccola lì fredda, rinchiusa in quella bara, tolta per sempre alla vista di tutti, all'amore del suo sposo che si trattenne dal volernela accompagnare per dolce violenza degli amici suoi; alla madre, che venuta a rivedere l'adorata figlia, riceverà invece un freddo cadavere. Dalle terre lombarde venisti a Udine, e Udine t'accolse e ti teneva in conto di una fra le sue figlie migliori. Vanne ora di nuovo alla tua terra natia, e porta teco il rimpianto di tutti gli amici e conoscenti, e della intera città, del cui dolore in questo momento credo rendermi interprete.

Pronunciando queste ultime parole l'avv. Billia gittò una manata di fiori sulla bara.

Parlò poscia il Direttore dei telegrafi salutando l'estinta in nome del Friuli.

L'avv. Emilio Volpe, commosso fino alle lagrime, porse quindi un saluto e un *ringraziamento a nome del desolato* sposo a tutti quei pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo alla sua Maria.

Il corteo proseguì verso la Stazione, e dopo che la bara fu collocata entro un carro parato a nero, si sciolse.

Lungo tutto il percorso moltissima gente faceva ala al passaggio del funebre corteo.

— Ecco l'elenco delle Rappresentanze: Banche di Cividale, S. Daniele, Latisana, San Vito; *Cotonificio Udinese*; Giov. Batt. Vuga per la ditta Vuga e Carbonaro di Cividale; il cav. Morpurgo era rappresentato dal cav. Kechler; il banco Ellero e C. di Pordenone rappresentato dal cav. Masciadri; Ettore Driussi per la Ditta Girolamo D'Aronco, Lorenzo dal Lago per Luigi Carbonaro e Giuseppe Vuga; Tramvia Udine-San Daniele; Giornali cittadini.

— Le corone offerte erano le seguenti, *tutte con nastri bianchi* e con le scritte:

Il marito — La madre — Il fratello — I nonni — Gli zii — Consiglio di Amministrazione della Banca di Udine — Famiglia Kechler — Famiglia Volpe — Famiglia La Vista — Cotonificio Udinese — Grato Marsini — Impiegati della Banca di Udine — Impiegati della Esattoria — Famiglia de Asarta — Famiglia Chiap — Giardiniere Municipale — *Enrico Passero — Giuseppe Almeda* di Trieste — Famiglia Morpurgo — L. Barbieri, G. Silva — Valentino Ferrari e famiglia — Direttori Banche e Cassa di Risparmio — Società Commercianti — Antonio ed Enrico dal Torso — Domenico Rubini — Famiglia Luigi Braida — Famiglia G. B. Degani — Banca Cooperativa.

Fra le molte corone era specialmente notata quella grandiosa, stupenda, *perfettamente bianca*, tutta di gardenie, garofani e gelsomini, offerta dal Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine e preparata dal bravo fiorista signor Giorgio Muzzolini.

— I torci erano oltre 400.

— Accompagna la salma, ch'è partita ier sera col diretto e che verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Angera, lo sposo desolato ed il di lui amico sig. G. B. Volpe.

Ringraziamento. Le famiglie Merzagora e Magnani, vivamente commosse, porgono sentiti ringraziamenti alle Signore pietose, al Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine, alle Rappresentanze tutte ed ai numerosi amici che vollero dare l'ultimo saluto alla loro diletta *Maria*.

Pregano di essere scusate se nella testimonianza di tanto affetto e pietà, riesce loro impossibile di tutti ringraziare particolarmente."

Il nuovo Parroco delle Grazie. Domenica 30 giugno corr. il M. R. D. Pietro Dall'Oste farà il suo solenne ingresso, quale neo-eletto parroco, nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

La Commissione eletta *ad hoc* ha pubblicato un manifesto per festeggiare tale ingresso.

Alle ore 9 e tre quarti circa il novello parroco partirà dal Duomo e si recherà alle Grazie a prendervi possesso, secondo il cerimoniale consueto.

Alla mattina ed alla sera un corpo di musicisti percorrerà, suonando, le vie della parrocchia.

Alla sera vi sarà una luminaria della facciata della Chiesa, del campanile, delle case, e attraverso le vie.

Verranno accesi fuochi artificiali, e si faranno salve di mortaretti.

La difesa contro il colera

e l'invasione colerica in provincia d'Udine nel 1893

Diamo oggi la seconda parte di questo importante capitolo della Relazione del medico provinciale cav. Fratini sulle condizioni igieniche e sanitarie della nostra Provincia nel 1893:

« La difesa contro il colera fatta al confine, nei modi rigorosamente scientifici sopra esposti, ha senza dubbio l'effetto di diminuire di molto la probabilità dell'importazione del germe colerigeno; ma non si potrà certo pretendere in tal guisa di chiudere al medesimo ogni via d'entrata, dal momento che, se ben consideriamo, può essere importato anche colle persone, apparentemente sane al momento che valicano il confine e che si disinfettano i loro effetti sucidi, nonchè con questi ultimi effetti o male disinfettati o comunque sfuggiti per varie cause alla disinfezione.

Egli è così appunto che nel 1893 ben quattro volte il germe colerigeno penetrò dall'estero nella nostra provincia, dando origine in epoche diverse a 4 speciali centri infettivi, che richiesero particolari misure di difesa, dirette ad impedirne la eccessiva diffusione. Tali misure adottate fin da principio colla massima energia, corrisposero egregiamente nel loro effetto finale, tanto che si può asserire colla più viva soddisfazione che ad esse e non ad altro, si deve se nella nostra provincia il colera non si è potuto diffondere, per quanto in certi luoghi le condizioni fossero state al medesimo più che favorevoli.

I quattro centri d'infezione colerica qui osservati nel 1893 sono i seguenti, disposti per ordine cronologico: 1 Cussignacco, frazione di Udine; 2 Codroipo; 3 Latisanotta, frazione di Latisana; 4 Ronchi di Buttrio, in comune omonimo.

Quanto al numero dei casi osservati, *al loro esito, alla data della loro comparsa*, le cose procedettero nel seguente modo:

A Cussignacco 3 casi il 20 agosto, 1 caso il 21, 2 casi il 22, 1 il 25, 1 il 30 ed 1 il 2 settembre. In tutto casi 9 con 7 morti.

A Codroipo: 1 caso unico il 22 agosto, guarito.

A Latisanotta: un caso unico il 30 agosto, guarito.

A Ronchi di Buttrio: 1 caso unico il 31 agosto, morto.

In tutta la provincia d'Udine quindi, nel 1893, i casi certi di colera asiatico osservati furono 12, con 8 morti.

Quanto al modo di diffusione dell'agente infettivo colerigeno si è potuto osservare quanto segue:

A Cussignacco, tanto i tre primi casi quanto i successivi, si manifestarono in persone del sito, non provenienti da luoghi infetti, nè che avevano avuto rapporti con individui venuti da tali luoghi, come pure in famiglie fra loro distinte, che abitavano case lontane anche molto l'una dall'altra. Tutti però, come di regola in quella frazione, avevano fatto uso per bere dell'acqua della roggia di Palma attraversante il paese e proveniente da Udine, dove raccoglie immondizie d'ogni genere e dove è presumibile, per non dir certo, che colla lavatura di lingerie ed altri oggetti infetti, o colle dejezioni di qualche malato proveniente dall'estero e che fu tenuto nascosto, i germi colerigeni sieno penetrati. La prima ipotesi anzi è a tal proposito molto più attendibile per le ragioni che andremo esponendo.

Nel punto dove la roggia suddetta passa vicino alla stazione di Udine si è potuto in quell'epoca constatare che molti operai reduci dai luoghi infetti, dopo la disinfezione dei loro effetti sucidi colla soluzione acida di sublimato corrosivo, ve li risciacquavano prima di rimetterli nei rispettivi bagagli. Potrebbe darsi che un qualche oggetto infetto, non per bene disinfettato, fosse stato *così il punto di partenza* dell'inquinamento della roggia passante poi per Cussignacco. Oltre di ciò si venne a conoscenza del seguente fatto: Le soluzioni disinfettanti colle quali venivano volta per volta lavati i carri ferroviari che avevano trasportato viaggiatori sospetti (prima di rimandarli tali carri alla Stazione di Cormons oltre il confine) andavano a cadere in un tombino, che si conobbe poi essere in diretta comunicazione colla roggia in parola. È probabile che anche in questo modo qualche germe non bene distrutto abbia potuto causare l'inquinamento dell'acqua di detta roggia. Si provvide dopo d'allora perchè i due inconvenienti ora accennati fossero tolti e per sempre ma non si può escludere che essi sieno stati l'origine prima dell'inconveniente, tanto più se si pensa che in quell'epoca non erano stati fatti ancora gl'importanti studi dello Sclavo sulle soluzioni disinfettanti di sublimato corrosivo, studi dei quali risultò che la lana assorbe dalle dette soluzioni il sublimato, riducendo quindi e di molto, dopo un certo tempo, il loro potere disinfettante.

Comunque sia la cosa, è indubitato che per Cussignacco il punto di partenza dell'infezione devesi ascrivere esclusivamente all'inquinamento dell'acqua della roggia di Palma, come lo provò anche luminosamente la efficacia dei provvedimenti tratti in uso rispetto a una tal acqua, per quanto pure un tentativo di analisi bacteriologica della medesima sia riuscito infruttuoso.

A Codroipo il colera si sviluppò in una fruttivendola ambulante di Casarsa, che era stata giorni prima in vari comuni del distretto di S. Vito al Tagliamento e che avrà quindi avuto rapporti con persone o cose infette venute dall'estero, per quanto in quel distretto, nè allora, nè dopo, il colera si abbia manifestato.

A Latisanotta di Latisana, il colpito fu un operaio reduce da Steinberg, che si ammalò con sintomi di colera durante il viaggio, ancora in territorio austriaco, e che ad onta di questo entrò a piedi nel regno per la via di Palmanova, camminando in compagnia di altri 13 suoi compagni da Sagrado fino al suo paese. La eccezionale robustezza di quest'uomo spiega come egli, quantunque in preda alla diarrea colerosa, abbia potuto fare a piedi un così lungo tratto di strada e abbia potuto passare come sano alla stazione di vigilanza di Visco, dove i suoi effetti sucidi, al pari

di quelli dei suoi compagni, furono regolarmente disinfettati colla soluzione di sublimato corrosivo. Appena giunto a casa propria per altro la malattia si aggravò, e mandato a chiamare il medico, questi s'accorse subito che si trattava di un caso di colera assai probabilmente asiatico per la provenienza stessa del malato.

Da ultimo il colpito dei Ronchi di Buttrio fu un vecchio del sito, il quale, come risultò poi chiaramente, ebbe ospitato in sua casa dagli operai da Trieste reduci da luoghi infetti e entrati furtivamente nel regno per deludere la vigilanza e le disinfezioni al vicino confine. È indubitato che qualcheduno di quegli operai deve aver avuto una diarrea colerica non grave e che guarì da sè sola, ma che bastò per altro a comunicare l'infezione al vecchio padrone di casa, che in ricompensa della offerta ospitalità s'ebbe un colera gravissimo e mortale.

In quasi tutti i casi sopra descritti, l'esame microscopico delle feci dapprima, fatto dal medico provinciale e dal prof. Pennato, e in seguito l'esame batteriologico fatto da quest'ultimo all'ospedale di Udine accertarono trattarsi di colera asiatico, in quella stessa guisa che in altri casi precedenti o concomitanti le stesse indagini scientifiche dimostrarono che si aveva da fare invece con casi di semplice colera nostras. Il prof. Pennato potè isolare dalle dejezioni dei malati e dal contenuto intestinale dei cadaveri il bacillo specifico, ciò che gli fornì anzi materia per una interessante pubblicazione, inserita nella *Rivista veneta di Scienze mediche* del 1894, sotto il titolo: *Sull'epidemia di colera in Udine nel 1893.*

(La fine a domani).

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 2.70 a 3.35.

Sui furti di fiori nel Cimitero. Ci scrivono:

« Il lamento è vecchio, ma giova ripeterlo fin che si riescirà a farsi sentire.

Ogni domenica si ripetono i furti di fiori in Cimitero: da una sola tomba, in due mesi, circa *dieci* volte; e non basta i fiori, ma anche i germogli per ripiantare. Diverse persone devono rinunciare al piacere d'aver ornate le tombe dei loro cari, per risparmiarsi il dolore di veder tutto manomesso.

È ora che si dia una buona lezione che giovi per tutti; e se la domenica girasse pel Cimitero qualche guardia in borghese, oh! ne coglierebbe di quelle mani profanatrici!

È doveroso prendere qualche provvedimento, perchè cessi questa indegnità; e chi spende per comperare e tener cambiati i vasi da fiori, e per farli inaffiare, abbia la soddisfazione di vederli rispettati ».

Sul furto di oggetti militari, cui già accennammo in precedenti numeri, possiamo dire che vennero passati alle carceri giudiziarie un furiere del 15.mo cavalleria, ed uno del 26.mo fanteria, quali autori, ed un soldato pure del reggimento cavalleria, quale complice.

Oltre poi alle Piantaoide e Zubaro, venne pure arrestata una cenciaiuola, certa Azzano, alla quale si sarebbero sequestrati varii sacchi di effetti di pertinenza dell'Amministrazione militare, e che essa aveva portati in Carnia per procurarne la vendita.

Disgrazia. D'Ambrogio Giuseppe d'anni 30 venditore di salsamenteria in piazza S. Giacomo, mentre ieri mattina stava trasportando il banco scivolò e cadde riportando nella caduta una ferita alla testa e la frattura della gamba destra.

In vettura chiusa venne condotto a casa.

Questuante arrestato. Perchè sorpreso dagli agenti di P. S. a questuare nei caffè Dorta e Nuovo, venne ieri sera, nel tempo che suonava la musica, arrestato ed accompagnato in caserma certo Martinis Marco fu Francesco d'anni 61, muratore disoccupato, da Ragogna, domiciliato a Buia, da poco uscito dalle carceri.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 30 corr. saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20. Arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza da San Daniele ore 20.25. Arrivo a Udine ore 21.50.

I biglietti di andata-ritorno distribuiti all'ultimo treno di venerdì 28, hanno validità sino al primo treno di lunedì 1 luglio.

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 103, del 26 giugno 1895, contiene:

— Nel giorno 23 luglio p. v., presso il Tribunale di Pordenone, si procederà alla vendita dei beni siti in mappa di Pordenone e di Torre di Pordenone di pertinenza di De Luca Ceros Osvaldo di Maraure.

— L'esattore di San Vito al Tagliamento ha citato la ditta Cattaneo dott. Girolamo fu Marino notajo dimorante a Trieste a comparire dinanzi la Pretura di Udine il 7 agosto 1895 per sentire la dichiarazione del terzo oppignorato.

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un'ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.,* Milano. (37)

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei **denti finti e dentiere americane** leggerissime e più forti che esistano, senza molle nè uncini.

Orificazione, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insensibilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo « Croce di Malta » dal **giovedì 11 a tutto giovedì 18 luglio.**

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Merzagora Maria: Billia avv. dott. Giov. Battista lire 1, Grillo Giovanni 1, Farra Enrico 1, Ballico dott. Pietro giudice 1, Ditta Angelo Peressini 2, Facci Antonio di Cisterna 1, Ferrante Luigia 1, Sartogo Pietro 1, Gori Giuseppe 1, Lupieri avv. Carlo 1, Pittana e Springolo 2, Planina Maria ved. Jacuzzi 2, Grosser Fernando 2, Fanna Vittoria e Antonio 2, Dorta fratelli 2, Rea fratelli 2, Billia avv. Lodovico 2, De Gleria Luigi 2, Cigolotti Giov. Battista 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Merzagora Maria:* Camavitto Daniele 5, Seitz Giuseppe 2, Picco e Zavagna 2, Capellari Armelini 1, Ditta Darosco Girolamo 1, Armelini Luigi 1, Capellani dott. Pietro 2, Morpurgo famiglia 5.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini. (Piazza V. E.)

Da affittarsi in via Portanuova una stanza a piano-terra ad uso bottega o studio. Per trattative rivolgersi alla vicina osteria della « *vendemmia* ».

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 6 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	28 giu. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.0	750.4	752.7	754.0
Umido relat.	49	46	60	48
Stato di Cielo	q cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad mm	--	—	—	—
Vento (direzione	N W	SE	—	N
Vento (vel. Kilom.	1	1	—	1
Term. centigr.	21 2	24.2	21.9	21.6

Temperatura { massima 25.4 / minima 16 8

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari — cielo sereno sud — Qualche temporale altrove.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27.

Presidenza *Villa.*

Si leggono alcune proposte di legge, si esauriscono alcune interrogazioni, e quindi si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio, del quale sono approvati i capitoli fino al 90.

Il secondo stadio della plicomania di Cavallotti

Roma 27 — Il *Don Chisciotte* pubblica un'altra lettera di Cavallotti. Ripete che fece tutto il possibile perchè Crispi se ne andasse per altra via. « Dopo il voto della Camera — scrive — poichè Crispi scappa davanti ad un processo che sa di non poter affrontare, io ve lo obbligherò. Entro la settimana presenterò al procuratore del re denuncia contro Crispi, per vari reati, che specificherò. L'autorità giudiziaria dovrà allora chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Crispi, oppure contro di me per calunnia. In entrambi i casi, spettandomi il diritto di prova, otterrò quell'esame che Crispi non vuole e produrrò testimoni che renderanno fede alle mie parole ».

La lettera produce l'impressione che Cavallotti si accinga a conquistare una nuova serie di fiaschi.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Provvedimenti contro lo spionaggio.

Parigi 27 — Il *Gaulois* pretende di sapere che il ministero della guerra ha convocato i funzionari civili e militari della frontiera italiana, allo scopo di istruirli verbalmente sulle misure da adottarsi circa lo spionaggio.

La rivoluzione in Macedonia.

Sofia 27 — Un dispaccio da Kusteadil conferma il combattimento fra gli insorti e le truppe sul territorio ottomano nei dintorni di Egripalanka.

Il 9 corr. una banda di 25 uomini fu sorpresa dalle truppe turche e completamente disfatta con otto prigionieri e tre morti.

All'indomani un'altra banda di 30 uomini fu circondata dalle truppe.

NOTE AGRICOLE

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno: Le condizioni delle campagne, quantunque la stagione non sia corsa propizia alla maturazione di tutti i prodotti, pure in generale sono buone. La peronospora ha fatto dei danni rilevanti in qualche località del chietino, del barese e del napolitano; altrove però la vite dà quasi dovunque buonissime speranze. Molto bene i cereali. Nel meridionale segue la mietitura del frumento, dell'orzo e dell'avena con risultato soddisfacente. Bene gli ulivi, abbondanti i foraggi. Il raccolto dei bachi fu quindi ovunque soddisfacente. Dappertutto desiderasi il caldo e l'asciutto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 27 giugno.

Il totale raccolto bozzoli comincia a delinearsi e si prevede con maggior chiarezza il suo risultato, che sarebbe pel Piemonte e Lombardia circa il raccolto dell'anno scorso, mentre che pel Veneto, Friuli, centro e bassa Italia dal 10 al 20 per cento meno.

Questi dati naturalmente sono ancora variabili, visto che le consegne sui mercati proseguono, pure oggi da molti si ritengono come circa possibilmente veritieri.

I prezzi odierni dei bozzoli sono identici a quelli dei giorni passati, salvo quelle piccole differenze in più od in meno, dipendenti anche dalla qualità della merce che viene presentata sul mercato.

In sete si è concluso poco, per le difficoltà già espresse, fra le quali la maggiore devesi alla sostenutezza dei detentori, eccezione fanno però le greggie classiche per l'esportazione sulle quali si vocifera venduti vari lotti anche importanti fra le L. 46 a 48.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Alessandria 26 — Gialli superiori da lire 2.50 a 3.80; comuni da L. 2,10 a 2.90.

Asti 26 — Gialli superiori da L. 3.60 a 3.90 comuni da L. 3.35 a 3.55; inferiori da L. .— a .—.

Brescia 26 — Bianchi, gialli indigeni; incrociati, ecc., da 2.50 a 3.48, adeguato 3.23.

Cologna Veneta 26 — Bozzoli annuali gialli da L. 3.22 a 3.50.

Castelfranco Veneto 27 — Gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.50; incrociati bianco-gialli da L. 3.10 a 3.40.

Crema 27 — Nostrani e incrocio nostrano giapponese, da lire 2.95 a 3.30.

Gorizia 27 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.40 a 1.60. Verdi ed incrociati bianco verdi da fiorini 1.30 a 1.40.

Imola 27 — Da L. 2.40 a 3.35.

Latisana 25 — Incrocio bianco-giallo da 3.10 a 3.25, giallo nostrale da 2.20 a 3.35.

Lonigo 26 — Giallo da L. 3.25, a 3.65; incrociato bianco-giallo da L. 3.10 a 3.40.

Lodi 27 — Superiori da lire 2.90 a 3.50, comuni da 2.60 a 2.90.

Lucca 26 — Da 2.10 a 3.40; comuni da 2.70 a 3.00; inferiori da 2.40 a 2.60.

Mantova 27 — Nostrani da L. 2.65 a L. 3.30; incrociati d'ogni specie da L. 2.25 a 3.18.

Modena 26 — Nostrani superiori da 3.35 a 3.70, comuni da 2.75 a 3.50, inferiori da 1.15 a 2.20.

Novara 27 — Gialli superiori da lire 3.40 a 3.75, comuni da 3.00 a 3.35, inferiori da 2.70 a 2.95.

Palmanova 25 — Gialli ed incrociati gialli a L. 3.10.

Pordenone 26 — Peseta oggi chil. 325 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.90 a 3.20.

Pavia 26 — Razze pure da L. 3.00 a 3.35.

Racconigi 25 — Gialli da L. 3.40 a 3.70; bianchi verdi da L. 2.50 a 3.00.

Reggio Emilia 26 — Nostrani gialli indigeni da 3.10 a 3.67, medio 3.48.

Stradella 27 — Gialli superiori da 3.40 a 4.00, comuni da 3.00 a 3.25, inferiori da 2.80 a 2.80.

Torino 26 — Gialli indigeni da 2.90 a 3.30.

Voghera 26 — Nostrani superiori da 3.55 a 3.95, comuni da 3.15 a 3.50, inferiori da 2.70, a 3.10, incrociati superiori da 2.80, a 3.05, comuni da 2.50 a 2.75, inferiori da 2.10 a 2.70.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 22 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire – Minimo	Prezzo giornaliero in lire – Massimo	Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1412 95	257 55	2 80	3 50	3 33	3 19
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 giugno 1895.

Rendita	27 giu.	28 giu.
Ital. 5 % contanti	94.10	94.32
» fine mese	94.15	94.37
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	299.75	299.75
» 3 % Italiane	289.—	288 75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492 —
» » » 4 ½	496.—	496.50
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511. —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	840. —	845.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.60	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200. —
» Veneto	267.—	267.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	678.—	680.—
» » Mediterranee	504.—	505. —
Cambi e valute		
Francia chéque	104.45	104.50
Germania »	128.60	128.80
Londra »	26.31	26.34
Austria e Banconote »	217.50	217.60
Corona »	107. —	107 —
Napoleoni »	20.82	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.55	90.30
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa — Gazzosa — La Regina delle Acque da tavola — L'unica per la cura ferruginosa a domicilio.* Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in special modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipocondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere le *discrasie, come la scrofolosi, il linfaticismo, la pellagra.* L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi *ottimo ricostituente per i convalescenti di lunghe malattie.* Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellosari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto finto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2036,* presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo* per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomachi più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle Acque da tavola.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.13 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.53	18.10	S. T. 19.35

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice *insuperabile* **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni. Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno.

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine nel negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario di disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.